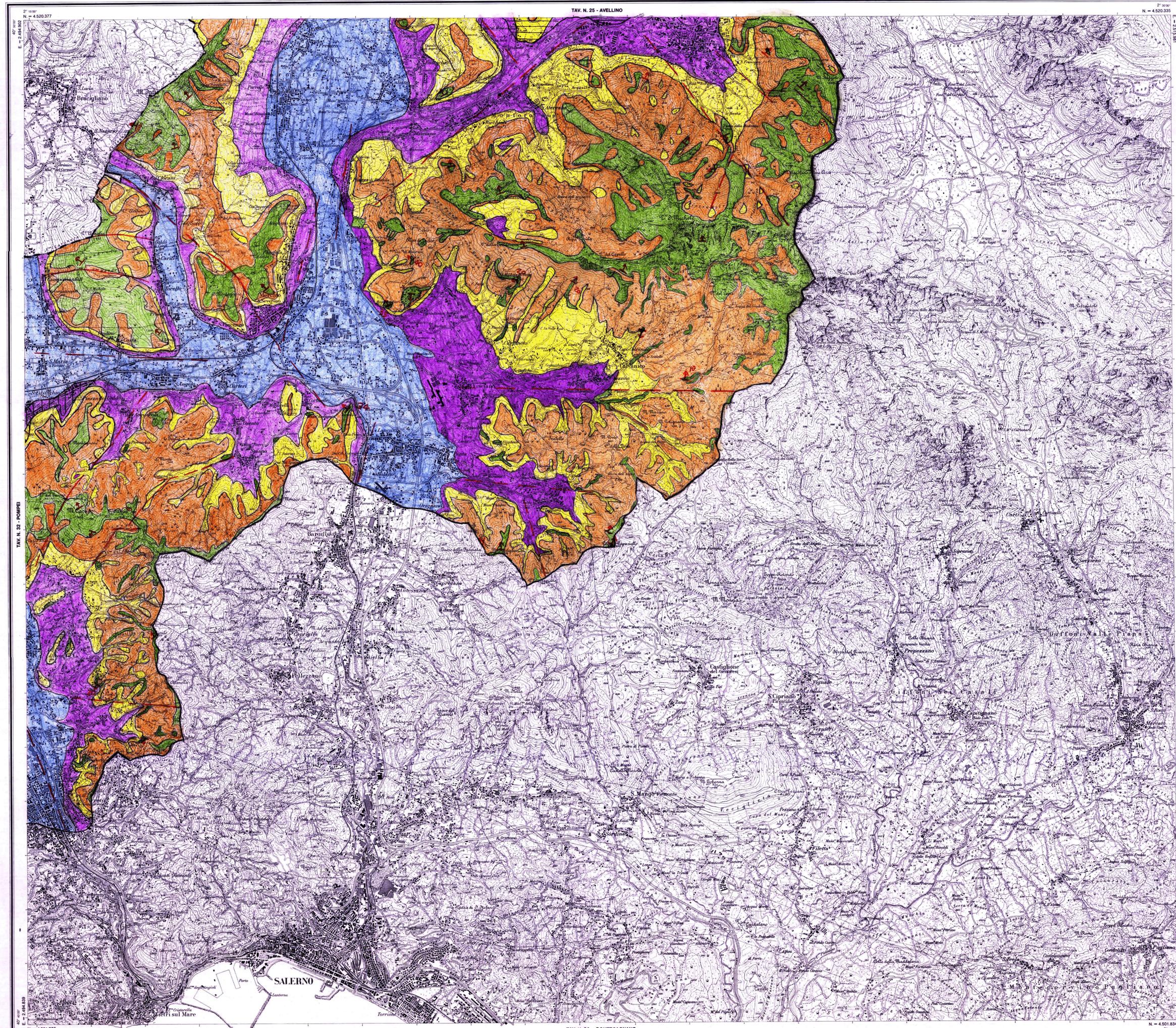
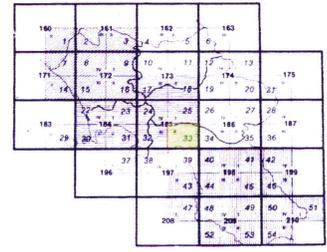


**LEGENDA:**

- 
**Classe A: 0.00 - 0.50 m**  
 Substrato litico costituito da calcari e dolomie della serie carbonatica di piattaforma (a), da breccie di peridot cementate (b), da terreni delle serie terrigena e flyschoidi (c), o dal tufo grigio (d), su cui sono presenti terreni piroclastici completamente alterati e/o pedogenizzati di limitata estensione areale e di spessore non superiore a 0.50 m.
- 
**Classe B: 0.50 - 2.00 m**  
 Coperture di limitato spessore, ma generalmente continue, costituite da terreni piroclastici sciolti e localmente pedogenizzati, poggiati su: a) calcare, b) su detrito e ghiaie, c) su terreni flyschoidi o di tufo grigio. Nell'ambito delle coperture si rinvengono livelli discontinui di pomice con abbondante matrice limo-argillosa alterata. Il substrato non è affiorante tranne che in limitati settori.
- 
**Classe C: 2.00 - 5.00 m**  
 Colavere e terreni piroclastici rimaneggiati, pedogenizzati nella porzione più superficiale, con intercalazioni di lenti deometriche di pomice da caduta e livelli di ghiaie di natura calcarea in matrice piroclastica in strati con spessore variabile. I depositi poggiano su: a) calcare, b) detrito e ghiaie, c) terreni flyschoidi, d) tufo grigio.
- 
**Classe D: 5.00 - 20.00 m**  
 Terreni piroclastici pedogenizzati nella porzione più superficiale. Nel deposito, a più altezza, si rinvengono intercalati strati di pomice più o meno rimaneggiata a scarsa matrice, orizzonti di tufo grigio (ignimbrite Campana) e livelli di ghiaia calcarea. In corrispondenza delle conoidi sono presenti lenti di pomice da caduta e pomice rimaneggiata sub-arrotondata di diametro variabile da alcuni mm a qualche cm, intercalate a livelli lenticolari di ghiaie di natura calcarea in matrice piroclastica più o meno abbondante. Copertura poggianti su: a) calcare, b) detrito e ghiaie, c) terreni flyschoidi, d) tufo grigio.
- 
**Classe E: >20.00 m**  
 Terreni piroclastici rimaneggiati e alterati, intercalati a ghiaie eterometriche e sabbie di conoidi e/o di piana alluvionale. Nei depositi di piana alluvionale si rinvengono intercalato un orizzonte spesso da qualche metro alla decina di metri di ignimbrite campana. In corrispondenza delle conoidi si rinvengono lenti di pomice da caduta e rimaneggiata, arrotondata di dimensioni variabili da alcuni mm fino a qualche cm, intercalate a livelli lenticolari di ghiaie di natura calcarea in matrice piroclastica più o meno abbondante. Depositi piroclastici rimaneggiati e pedogenizzati poggianti su pomice di caduta primaria in scarsa matrice, ubicati in aree di allottipio o di conca intramontana.

- 
**Giaciture degli strati**
- 
**Faglie**
- 
**Limite del bacino idrografico**
- 
**Limite dell'area studiata**




**C.U.G.R.I.**  
 CONSORZIO INTER - UNIVERSITARIO  
 per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi  
 Università di Salerno - Università di Napoli "Federico II"

*Autorità di Bacino Regionale del Fiume Sarno*

**PIANO STRAORDINARIO PER LA RIMOZIONE DELLE SITUAZIONI A RISCHIO PIÙ ALTO**  
 contenente  
 "L'INDIVIDUAZIONE E LA PERIMETRAZIONE DELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO MOLTO ELEVATO PER L'INCOLUMITÀ DELLE PERSONE E PER LA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE E DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE"  
 D.L. 11.06.98, n°180 convertito in legge 03.08.98, n°267  
 D.P.C.M. 29.09.98,  
 D.L. 13.05.99, n°132 convertito in legge 13.07.99, n°226

**Rischio di Frana**  
**TAV. I: Carta geologica e strutturale**  
 Tav. 33 - SALERNO  
 Quadrante 185 - II  
 Scala 1:25.000  
 Ottobre 1999

IL RESPONSABILE E COORDINATORE SCIENTIFICO DEL SETTORE GEOLOGICO  
 Prof. Geol. Giammaria Iacarino  
 Università degli Studi Napoli "Federico II"  
 Dipartimento di Scienze della Terra  
 IL RESPONSABILE E COORDINATORE SCIENTIFICO DEL RISCHIO FRANA  
 Prof. Ing. Leonardo Cascini  
 Il Direttore del C.U.G.R.I.

Territorio dell'Aut. di Bacino in Provincia di Salerno  
 Prof. Geol. Roberto De Riso  
 Università degli Studi Napoli "Federico II"  
 Dipartimento di Ing. Geotecnica